

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'APPUNTAMENTO

Sabato il Convegno pastorale diocesano
Sul tema "Parlami. Comunicazione intergenerazionale oggi", si svolgerà sabato prossimo, dalle 8.30 alle 13 presso il Centro Mariopoli di Castel Gandolfo, il Convegno pastorale diocesano. L'appuntamento, pensato alla conclusione del Festival della comunicazione, vedrà la partecipazione di Pierpaolo Triani, professore ordinario di Pedagogia generale e sociale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e inviterà la comunità diocesana a riflettere sulla comunicazione intergenerazionale, un tema di grande attualità in un tempo caratterizzato da una pluralità di culture e nuove sfide formative e sociali. In particolare, attraverso domande scaturite dal discernimento negli uffici pastorali della Curia, si sottolineerà la necessità di affrontare seriamente il dialogo e la condivisione di itinerari tra generazioni, nella società e nella Chiesa. Le conclusioni saranno affidate al vescovo Vincenzo Viva.

Lunedì scorso a Castel Gandolfo si è svolta la conferenza di apertura della 21ª edizione del Festival della comunicazione

«Un cammino umano autentico»

DI GIOVANNI SALSANO

Entra nel vivo la 21ª edizione del Festival della comunicazione, sul territorio della diocesi di Albano. Lunedì scorso, nella Sala Consiliare del Comune di Castel Gandolfo, si è svolta la Conferenza di apertura: un'occasione di incontro e riflessione, per illustrare il programma della rassegna, con circa cinquanta eventi su tutto il territorio, e per sottolineare gli aspetti attuali della comunicazione e le prospettive date dal Messaggio di Papa Leone XIV per la 60ª Giornata mondiale delle comunicazioni che, con il suo tema "Custodire voci e volti umani", fa da sfondo a tutto il Festival. Moderati da don Alessandro Paone, direttore dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, sono intervenuti il sindaco di Castel Gandolfo, Alberto De Angelis, il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, don Giuseppe Lacerenza e suor Cristina Beffa, coordinatori Paolini del Festival, monsignor Franco Marando, vicario generale della diocesi di Albano e don Alessandro Saputo, vicario episcopale per la Pastorale e la formazione permanente del clero della diocesi di Albano.

Dopo i saluti del sindaco De Angelis, il vescovo Vincenzo Viva ha voluto sottolineare l'aderenza del programma del Festival con il Messaggio di Leone XIV, con la necessità di mantenere, nel tempo della svolta digitale della comunicazione, gli aspetti più umani e veri della comunicazione: «Quando la Famiglia Paolina ci ha chiesto di poter ospitare il Festival della comunicazione - ha detto monsignor Viva - abbiamo accettato di buon grado, anche per riconoscenza verso le religiose e i religiosi paolini, i cui istituti sono tutti presenti nella nostra Diocesi. Il tema del Messaggio di papa Leone XIV "Custodire voci e volti umani" ha ispirato concretamente il programma della manifestazione: la sfida che ci propone il Papa è quella di governare la svolta digitale, rendendo umana la comunicazione, custodendo voci e volti, mantenendone il significato antropologico. Il Festival ci porta in questa direzione, e vuole far emergere quanto di umano c'è nella nostra comunicazione e mettere la Chiesa in rapporto con la società. Ecco già un primo frutto di que-



La conferenza di apertura del Festival della comunicazione nella Sala consiliare del Comune di Castel Gandolfo

Quei volti da accogliere, curare e custodire

Sul tema "Guardami: sono io. Volti da custodire", riguardante il rapporto tra medici e pazienti della Rete oncologica della Asl Roma 6, si svolgerà mercoledì prossimo dalle 12.30 un incontro presso l'Ospedale dei Castelli, nell'ambito del Festival della Comunicazione. Relatrici saranno le dottoresse Laura Giacinti e Maria Luisa Erculei della Asl Roma 6, con gli interventi del vescovo Vincenzo Viva, di don Michael Romero, dei dirigenti della Asl Roma 6 e della psicooncologa Michela Giacinti e le testimonianze di pazienti oncologici. Seguirà l'intervento di don Franco Ponchia ("Parole come sussurro: voce di un giovane alla vita che sfugge") e le proiezioni dei cortometraggi "Slice of pizza" e "Guardami sono io". Sarà inoltre allestita una mostra fotografica.

sta manifestazione: far camminare insieme la comunità ecclesiale e quella civile, anche attraverso quelle voci che spesso non vengono ascoltate e quei volti che non vengono visti». Presenti anche i coordinatori Paolini del Festival, don Giuseppe Lacerenza e suor Cristina Beffa, che hanno ac-

compagnato e sostenuto l'organizzazione di tutte le edizioni della manifestazione: «Siamo giunti alla 21ª edizione del Festival - ha detto don Giuseppe Lacerenza - e mi viene in mente l'immagine di una rete, costituita da nodi che sono le Diocesi italiane che, negli anni, l'hanno ospitato: ventuno nodi, ventuno centri vitali, in cui abbiamo assistito a una fioritura di iniziative. Ogni Festival è una sfida, che ci conduce a scoprire l'attualità del messaggio del Beato Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina, che già a inizio del '900 vedeva come missione la presenza della Chiesa nel mondo della comunicazione, per cogliere le opportunità evangelizzatrici che in esso ci sono». Nel suo saluto, suor Cristina Beffa ha rimarcato l'attenzione delle comunità parrocchiali nell'organizzazione della manifestazione: «C'è stata una importante la risposta - ha detto la religiosa - data dalle comunità parrocchiali nella preparazione del Festival: un fatto che rappresenta una peculiarità di questa edizione e che si trasforma in impegno concreto nelle varie iniziative proposte dal programma». La 21ª edizione del Festival della comunicazione sarà itinerante sul territorio diocesano e proprio la ricchezza di esperienze derivante dalla sua

eterogeneità è stata rimarcata dal vicario generale della Diocesi di Albano, monsignor Franco Marando: «Il territorio - ha infatti detto Marando - sarà una componente importante del Festival e del programma delle iniziative. Le tre zone pastorali della nostra Diocesi raccolgono una grande ricchezza e una grande varietà di voci e di volti, che trovano unione nella continuità della fede, e che meritano di essere messi in risalto perché portatori di grande umanità».

Il programma del Festival è stato infine illustrato da don Alessandro Saputo, vicario episcopale per il Coordinamento della Pastorale e la formazione permanente del clero: «Realizzare il programma del Festival - ha spiegato don Alessandro Saputo - ci ha permesso di vivere un'esperienza di incontro, dialogo e cammino comune. Nel programmare gli eventi sono stati tenuti ben presenti i tre pilastri indicati da papa Leone nel suo Messaggio per la Giornata delle comunicazioni sociali: responsabilità, cooperazione ed educazione e questo potrà fare sì che, alla fine della manifestazione, rimarrà molto di questo Festival nelle nostre comunità. Nei quasi 50 appuntamenti in calendario, sono previsti momenti di preghiera, come le celebrazioni presiedute dal Cardinale Tagle e dal Cardinale Baggio, al termine dell'evento proposto dalla Cei, dal Sovvenire e dalla nostra Pastorale giovanile, o le veglie di preghiera interreligiose. È stato dato spazio alla dimensione sociale, con eventi dedicati ai pazienti oncologici, in collaborazione con la Asl, e alle persone affette da disturbi mentali. Ci sono eventi culturali, come la mostra dedicata a Giacomo Manzù al Museo Diocesano, o le passeggiate a cura delle associazioni locali. Sono stati organizzati due incontri di formazione dedicati ai giornalisti, con crediti formativi, e ancora concerti, laboratori, mostre fotografiche».

LA CELEBRAZIONE

«Una Chiesa giovane che sappia trasmettere e testimoniare il Vangelo»

Martedì scorso la Chiesa di Albano ha celebrato san Pancrazio, patrono della diocesi di Albano e della città di Albano laziale. La Messa delle 18, cui è seguita la solenne processione per le vie del centro storico, è stata presieduta dal cardinale titolare, Luis Antonio Gokim Tagle, che ha voluto riflettere su come i giovani possano diventare testimoni di Gesù, come san Pancrazio, e su come la Chiesa debba essere giovane per diventare una Chiesa di martiri testimoni.

«San Pancrazio - ha detto il cardinale Tagle nella sua omelia - rifiutò di adorare i falsi dei dell'imperatore. Ogni epoca è testimone della creazione di idoli o falsi dei. Dovremmo chiederci: quali sono gli idoli che la nostra società crea affinché i giovani li contemplino. Li ammirino e li adorino? La popolarità, i vestiti costosi, gli ultimi modelli di auto e cellulari, il denaro in abbondanza, armi e missili potenti, il dominio sugli altri, la potenza attraverso la violenza. A questi idoli dedichiamo il nostro tempo e le nostre risorse. Spesso, per servire questi idoli, vengono sacrificati persino degli esseri umani. I creatori e i seguaci di questi falsi dei si concentrano sull'attrarre e convertire i giovani. Il loro obiettivo è quello di indurre i giovani a pensare e comportarsi come gli idoli. È una legge dell'esistenza umana che noi diventiamo simili agli dei che adoriamo. I seguaci dei falsi dei faranno di tutto per attirare i giovani».



La Messa in Cattedrale

Martedì scorso nella festa liturgica del patrono della diocesi, san Pancrazio, la Messa in Cattedrale, presieduta dal cardinale titolare Luis Antonio Gokim Tagle

papa Benedetto XVI, papa Francesco e papa Leone XIV - ha detto ancora il cardinale - trasmettiamo la fede in Gesù attraverso l'attrazione, non la coercizione. I nostri atteggiamenti, le nostre parole e le nostre relazioni manifestano la bocca, gli occhi, le orecchie, il naso, le mani, i piedi e il cuore di Gesù? Preghiamo affinché, attraverso la testimonianza di cristiani impegnati, i giovani, i nuovi Pancrazio del nostro tempo, possano udire la dolce voce di Gesù, aprirgli la porta e lasciarlo cenare con loro». Un secondo punto affrontato dal pro-prefetto del Dicastero per l'evangelizzazione ha riguardato la lode di Gesù al Padre per aver rivelato chi fosse Gesù a coloro che avevano un cuore di bambino, e non ai saggi e ai dotti: «Durante la persecuzione dei primi cristiani - ha aggiunto Tagle - fu proprio Pancrazio, uomo semplice e dal cuore di bambino, a vedere e ad accettare la verità di Gesù, mentre i potenti governanti rimasero ciechi. Considero questo un invito per tutti noi a essere semplici come Pancrazio. Ai tempi di Gesù, i farisei e gli scribi non riuscirono a vedere la rivelazione di Dio in Gesù perché consideravano la loro conoscenza e interpretazione della Legge e dei Profeti come la rivelazione di Dio». Solo chi ha il cuore e la mente di un bambino, dunque, possiede la libertà spirituale necessaria per accogliere la rivelazione del Padre nel Figlio: «Quando prevalgono il formalismo e il legalismo - ha concluso il cardinale - la pratica della fede diventa un peso perché Gesù non è al centro. L'arroganza religiosa rende le cosiddette persone religiose vecchie, stanche e negative. Quando la povertà e l'apertura infantili animano la fede, c'è gioia, novità e riposo in Gesù».

Alessandro Paone

LA RASSEGNA

Gli eventi in calendario

Preghiera, mostre, concerti, passeggiate culturali e presentazioni di libri animeranno la nuova settimana del Festival della comunicazione. Il calendario completo è disponibile su www.diocesialbano.it. Tra i tanti appuntamenti, oggi ci saranno lo spettacolo teatrale "Pezzi unici", alle 17.30 a San Bonifacio a Pomezia, e il concerto "Hope: comunicare la speranza", alle 20 al Parco della Pace di Cava dei Selci. Domani alle 20, al cinema Cynthianum di Genzano, si svolgerà la conferenza "100 lire" sulla malattia mentale, mentre martedì alle 21 dal porto di Anzio partirà una marcia silenziosa di preghiera ecumenica. Mercoledì alle 17 al

Museo diocesano sarà inaugurata la mostra "Volte e presenze nelle opere di Manzù", mentre alle 19 a San Michele, ad Aprilia, ci sarà il convegno "Aprilia, dalla fondazione ad oggi. Custodia della memoria" e alle 20.45 a San Benedetto, a Pomezia, il concerto "Maria volto d'amore dona la pace". Giovedì alle 19.30, il Polo CulturAprilia ospiterà lo show biblico teatrale della Scuola diocesana di formazione teologica; venerdì alle 17.45 nella parrocchia Gesù Divino Operaio di Ciampino la presentazione del libro "Fratrinità e dialogo tra le religioni" di Roberto Catalano. Sabato alle 16.30 nella parrocchia B.V. Immacolata di Torvaianica, la mostra "Volte di donne transgender, custodite, amate, riconosciute"

Gli universitari in dialogo su vocazione, fede e missione

È in calendario mercoledì prossimo, dalle 16 presso il Centro Salesiani del Sacro Cuore, in via Marsala, 42 a Roma, un incontro-dialogo, sul tema "La mia vocazione e i giovani di Makeni", tra gli studenti universitari e don Andrew Abdulrahman Bangura, formatore della gioventù universitaria nella diocesi di Makeni, in Sierra Leone. L'appuntamento è a cura dell'ufficio diocesano per la Pastorale universitaria, diretto da don Nicola Riva, del movimento universitario internazionale The Others e della Cappellania del dipartimento di Scienze della formazione dell'Università Roma Tre. «Il giovane sacerdote don Andrew - spiega don Nicola Riva - parlerà agli studenti universitari presso la cappellania affidata anche alla cura della Pastorale Universitaria della diocesi di Albano. Racconterà agli studenti della sua vocazione e della situazione dei giovani nella sua diocesi di Makeni. Don Andrew si trova ora nella nostra diocesi per vivere e imparare l'esperienza della Pastorale universitaria, attraverso incontri e momenti di condivisione organizzati dall'ufficio diocesano e dai giovani della Pastorale stessa».

Conoscenza e consapevolezza

Si è concluso ad aprile il percorso formativo "Educatori 4D" a cura dell'Azione cattolica

Accompagnare bambini e ragazzi nel loro percorso di crescita richiede educatori preparati, motivati e capaci di mettersi in ascolto dei bisogni del nostro tempo. Per questo motivo è nato il percorso "Formazione 4D", pensato dall'Azione cattolica di Albano per offrire momenti di riflessione, confronto, crescita personale e spirituale, così da vivere il proprio servizio con maggiore consapevolezza e slancio. Il percorso, avviato a partire dallo scorso mese di novembre e andan-

to avanti fino ad aprile, si è concentrato sulle dimensioni in cui l'educatore si trova ad operare: "Lunghezza", "Profondità", "Altezza" e "Tempo". Prima dell'avvio del ciclo di appuntamenti è stato organizzato un incontro "Zero", per avere una fotografia delle parrocchie della diocesi e delineare gli obiettivi, quindi, nel primo incontro denominato "Lunghezza", gli educatori hanno imparato a comprendere i bisogni dei destinatari dell'intervento educativo, con particolare riferimento ai bambini dell'Acra e ai giovanissimi (6-18 anni). Nel secondo incontro, sulla dimensione della "Profondità", il focus è stato sugli educatori e, nell'ottica di rafforzarne le motivazioni, sulle ragioni che li muovono in

questo specifico servizio, riscoprendone la gioia. Nel terzo incontro, denominato "Altezza", ci si è chiesti verso chi portare i ragazzi ed è emersa la necessità di fidarsi e di affidarli a Gesù e al suo Vangelo. Quindi, a conclusione del percorso, si è svolto un fine settimana residenziale, dal 17 al 19 aprile, per approfondire ulteriormente alcune tematiche e individuare nuovi bisogni sui quali costruire la prosecuzione del cammino. La presenza di ospiti esterni ha permesso di sviscerare ulteriormente gli argomenti dei primi incontri: con la docente universitaria Anna Oliviero Ferraris, psicologa e psicoterapeuta, sono state affrontate tematiche relative alla cura della relazione, per sviluppare una comunicazione empatica e competenze

Un incontro del percorso di formazione Educatori 4D a cura dell'Azione cattolica diocesana



educative da utilizzare con bambini e adolescenti, mentre con l'insegnante di Religione cattolica, Federica Cammarata, sono stati approfonditi gli strumenti per educare con equilibrio e gioia. Infine, con Don Jourdan Pinheiro, vicario episcopale per il laicato responsabile del Settore per il catechumenato dell'Ucn, è stata riscoperta l'importanza della centralità

del rapporto con il Signore come guida dell'azione educativa. Il percorso "Educatori 4D" ha rappresentato la base del cammino formativo per educatori: con aggiornamenti e miglioramenti sarà riproposto in futuro anche a nuovi animatori, sviluppando parallelamente ulteriori percorsi formativi a diversi livelli.

Roberto Palumbo